

*Pregare
la Parola*



*Meditare
il Vangelo*

«NON DURANTE LA FESTA»

Mt 26,1-5

Analizziamo il testo (cfr. Mc 14,1-2; Lc 19,47-48; 22,1-2; Gv 11,47-53).

«Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso"» (26,1-2).

È l'inizio della diegesi della passione di Gesù: «il Figlio di Dio» (Gv 1,49) e «il Figlio dell'uomo» (Gv 1,51), cioè l'uomo nella sua condizione divina e Dio nella sua condizione umana, il cui centro è la Pasqua (cfr. Es 12,1-27).

«Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. Dicevano però: "Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo"» (26,3-5).

Quest'affermazione rileva l'ostilità dei «capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo» (3) e – contro ogni legge di Dio – il loro spietato complotto: vogliono catturare Gesù «con un inganno per farlo morire» (4; identico Mc 14,1), però «non durante la festa» (5; identico Mc 14,2), non tanto per non rovinarla ma per non incorrere nell'opposizione e nella «rivolta del popolo» (5; identico Mc 14,2). Infatti Caifa aveva sentenziato la convenienza della morte di «un solo uomo» (Gv 11,50) piuttosto che la «rovina» (Gv 11,50) dell'intera nazione. E il tradimento di Giuda ne faciliterà l'arresto proprio durante la festa, garantendone la segretezza.

Conclusione.

Dal dire e dal fare di Gesù traspare il volto di Dio e la sua misericordia: irricevibile per i "mestieranti" del sacro (cfr. 7,29 e Mc 1,22), nei quali provoca invidia e gelosia,

rancore e odio, ostilità portate all'estremo con spietata crudeltà: condannano a morte l'Innocente.

Rifletti e interrogati sull'opportunità e sulle "conseguenze" delle tue convenienze.



Pregare la Parola, con la Parola tra le mani,
è un contributo per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio,
cercando di comprendere e spiegare la Scrittura con la stessa Scrittura:
per imparare a conoscere il cuore di Dio nella sua stessa Parola.